

- Spesso il brano è presentato con un'immagine terrificante di "Satana".
- Dalle risposte e dall'atteggiamento di Gesù nei confronti di "Satana", possiamo dedurre che lo scontro tra Gesù e "Satana" è in realtà l'affrontarsi di due mentalità.
- Il brano è collocato dai tre sinottici, tra il Battesimo di Gesù e l'inizio del ministero pubblico.

- Comprendere il legame tra il Battesimo e le tentazioni, è fondamentale per la comprensione di quest'ultime.
- Nel Battesimo Gesù è stato investito della sua missione, ma, prima di iniziare l'attività, è chiamato a scegliere "il modo" con cui portarla avanti.
- Le tre tentazioni anticipano le proposte contrarie al suo modo di essere Messia che Gesù respingerà nel corso della sua vita.

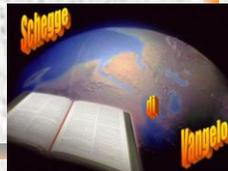


Matteo, costruisce il brano sullo sfondo delle prove del popolo nel deserto durante l'esodo.

- Mt. 4,1 con Dt. 8,2-3
- Mt. 4,2 con Es. 34,28 ; Dt. 9,9
- Mt. 4,4 con Dt. 8,3
- Mt. 4,6 con Sal. 90 11,12
- Mt. 4,7 con Dt. 6,16
- Mt. 4,8 con Dt. 34,1
- Mt. 4,10 con Dt. 6,13
- Mt. 4,11 con Es. 11,14 ; Dt. 32,11 ; Sal. 91,10-11



- Gesù nel Battesimo ha accettato di manifestare il volto di Dio nell'amore; come risposta, il Padre gli ha donato il suo Spirito.
- E' lo stesso Spirito che spinge Gesù a scontrarsi con tutte le false aspettative dell'epoca riguardo la figura del Messia.
- Matteo non specifica quale sia il deserto; l'indicazione è quindi teologica. Richiama l'Esodo del popolo ebraico verso la terra promessa.
- Il deserto era anche il luogo classico in cui si riunivano coloro che, mossi da pretese messianiche, aspiravano ad impadronirsi del potere .
- Gesù nel deserto inizia, un nuovo esodo; non da una zona geografica ad un'altra, ma dall'egoismo all'amore.
- In Gesù rivive la storia del popolo d'Israele che, dopo la liberazione dall'Egitto, nel deserto è messo alla prova da Dio per vederne la fedeltà. In questo caso, le prove non provengono da Dio, ma è Dio che è tentato dal diavolo.
- Il digiuno di Gesù non è un digiuno religioso.
- Matteo specifica che il digiuno durò anche quaranta notti, oltre che quaranta giorni, proprio per indicare che Gesù non faceva il digiuno religioso che iniziava all'alba e finiva al tramonto.
- Matteo mette in parallelo Gesù con Mosè, che prima di ricevere da Dio la Legge sul Sinai digiunò quaranta giorni e quaranta notti (Es. 34,28 ; Dt. 9,9-11).
- il "digiunare" di Matteo indica una esperienza di pienezza di Dio da parte di Gesù il cui "nutrimento" è nella sua Parola che riempie la vita.
- Allo stesso modo, la "fame" di Gesù non va intesa in senso fisico, ma come desiderio di Gesù di cibarsi di quanto proviene da Dio di poterlo comunicarlo agli altri.



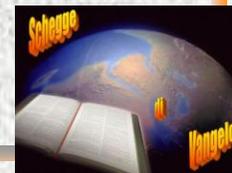
Prima Tentazione: "USA LE TUE QUALITÀ A TUO ESCLUSIVO VANTAGGIO"

- Il personaggio prima indicato come "*diavolo*", ora è indicato come "*tentatore*". "Tentare" o "tentatore" sono termini che Matteo attribuisce ai farisei, ai sadducei e agli scribi.
- Il "*diavolo*" non è tanto uno "spiritello", ma si ritrova nell'esistenza di Gesù nei personaggi sopra citati, all'esterno del gruppo, e nei discepoli stessi all'interno.
- L'espressione "*Se sei figlio di Dio*" non vuole esprimere un dubbio. Gesù è già stato riconosciuto come Figlio di Dio nel Battesimo; andrebbe tradotto, "*poiché sei*".
- La tentazione è: "*visto che sei Figlio di Dio trai vantaggio da questa condizione e fa che questi sassi, possano saziare la tua fame, possano dare il significato alla tua vita*".

Per il tentatore, il pane serve per salvare se stesso e la propria vita; Gesù, invece, si farà lui pane, per donare la propria vita e salvare quella degli altri

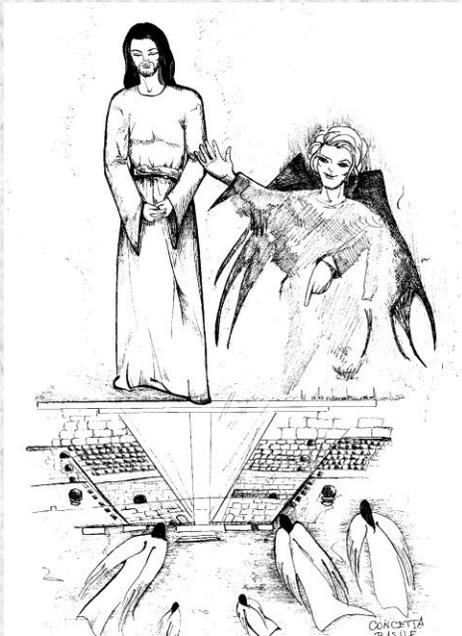


- La prima tentazione richiama l'episodio della manna nel deserto.
- Dio donò la manna come segno di garanzia della sua fedeltà al popolo, ma esso non ci credette.
- Secondo la tradizione, nel tempo messianico era attesa una nuova manna, e ora la tentazione di Gesù è la stessa vissuta dal suo popolo.

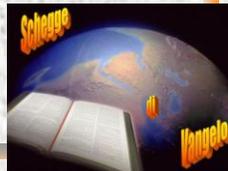


Seconda Tentazione: "COMPI SEGNI PRODIGIOSI: LA GENTE L'ASPETTA"

- ❑ L'invito del diavolo a buttarsi di sotto, è fatto citando il Salmo 81, dove il giusto era invitato ad aver fiducia nella provvidenza e protezione di Dio.
- ❑ Con questa citazione, "*Satana*" si dimostra un ottimo teologo e conoscitore della scrittura; esattamente come gli scribi e i farisei, avversari di Gesù.
- ❑ La tradizione religiosa credeva il messia si sarebbe manifestato sul pinnacolo del tempio. Si aspettava un intervento prodigioso da parte di Dio.
- ❑ "*Satana*" invita Gesù di fare il "miracolo", e la gente capirà che è il Messia.

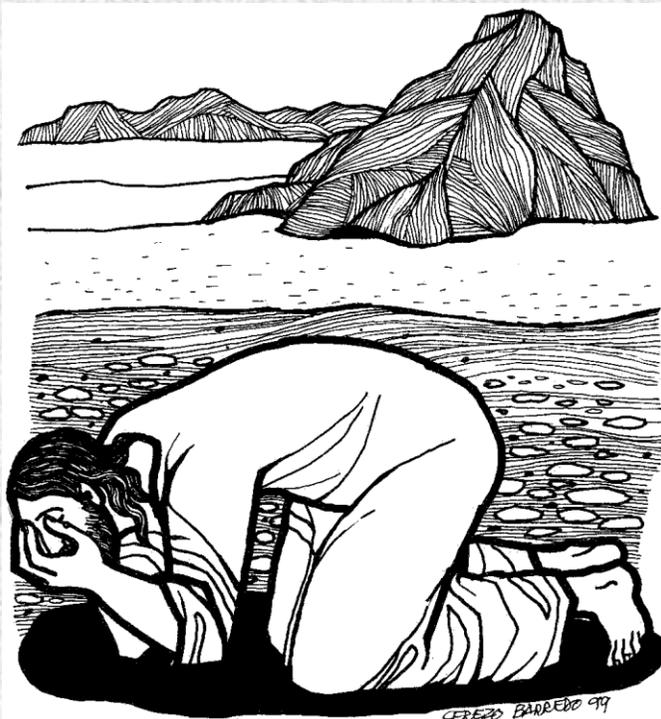


- ❑ Gesù non ritiene di essere un prestigiatore. Non crede di essere stato chiamato a sbalordire le persone, ma a convertirle.
- ❑ Anche se Dio non abbandona i suoi figli, ciò non significa che egli sia disposto ad approvare anche le operazioni insensate ed inutili.
- ❑ Gesù rifiuta di fare quello che la gente si attende, rifiuta la manipolazione della Scrittura e, soprattutto, rifiuta un Dio che si manifesta attraverso segni di potere.
- ❑ "*Non tentare il Signore Dio tuo*", significa mantenere la fedeltà alla Parola di Dio, essere in sintonia con il Padre, senza tentarlo, cioè costringerlo a fare qualcosa perchè dimostri che mi ama.
- ❑ "*Tentare Dio*" significa forzarlo ad agire senza motivo.
- ❑ La stessa tentazione sarà rivolta a Gesù dai farisei, scribi, gli anziani e dal popolo sulla croce (Mt. 27,42b-43)



Terza Tentazione: LA TENTAZIONE DEL POTERE

- L'ultima tentazione ha come luogo il "*monte*", l'abitazione della divinità, definito "*molto alto*".
- Nella cultura dell'epoca, ogni persona che deteneva una qualunque forma di potere si riteneva di "condizione divina". Il re, il faraone, l'imperatore.
- Il "*diavolo*" presenta a Gesù tutti i regni del mondo, espressione del dominio satanico perché forme di sopraffazione di un popolo sull'altro.



- Gesù, manifesterà la sua figliolanza divina non nel potere e nel dominio, ma nell'amore e nel servizio.
- L'evangelista qualifica quanto riguarda il potere, la gloria, il dominio, il prestigio, la ricchezza come "satanico".
- Gesù mostra che il vangelo non ha bisogno di potenza per affermarsi, meno ancora dell'appoggio dei regni della terra.
- Gesù "caccia" "*Satana*" con le parole che erano il "credo" del popolo d'Israele (Dt. 6,13).
- Gesù si rifiuta di adorare il potere e si rimette al Dio che lui ha conosciuto e che lo investito con lo Spirito nel Battesimo.
- In questo brano "*Satana*" chiede a Gesù di prostrarsi a lui, Gesù risponderà "*vedendo satana che cade*" (Lc. 10,18).



CONCLUSIONE

- Il "*diavolo*" lascia la scena per non ricomparire più nel Vangelo di Matteo.
- La sua azione sarà incarnata, all'esterno dagli scribi e i farisei, all'interno dai discepoli, in particolare da Pietro, l'unico definito da Gesù "*Satana*".
- Gli "*angeli*", segno della protezione divina, esercitano il loro servizio confermando la fiducia che Gesù aveva nel Padre.
- Le tentazioni sono tre, numero della completezza, e sono indicazioni valide per le comunità cristiane di tutti i tempi: sempre ci sarà la tentazione di usare le proprie capacità per emergere sopra gli altri.



Quando Gesù proporrà il Regno di Dio non parlerà di ricchezza ma di condivisione, non di prestigio ma di uguaglianza, non di dominio ma di servizio.

Non è possibile proclamare il Regno dei cieli con i valori e le categorie satanici della ricchezza, del prestigio e del dominio. Gesù denuncia ogni tentativo di farlo come tradimento del disegno divino.

Le tre proposte del diavolo seduttore sono quelle che ogni uomo di potere conosce, accetta volentieri, e pratica largamente

